Anno XLIV - N. 252

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 23 settembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Lo sciopero degli operai addetti ai servizii pubblici

Invochiamo una legge per impedirli

In mancanza di altri argomenti politici si discutono nei giornali della penisola le deliberazioni del Congresso socialista di Firenze, in ispecie per quanto riguarda lo sciopero nei servizii municipalizzati.

Il Congresso, come è noto, dopo una discussione vivace così che potrebbe chiamarsi tumultuosa, non riuscendo ad ottenere il consenso unanime sopra una formula chiara e precisa in un senso o nell'altro, ha approvato un sibillino ordine del giorno nel quale si dà il solito doppio colpo al cerchio e alla botte nel tentativo di conciliare le due opposte tendenze manifestatesi in due fra i congressisti di maggiore autorità, assessori municipali entrambi, a Roma il primo, ad Imola il secondo.

Il prof. Montemartini, in base alla esperienza acquistata nell'ufficio che occupa nella capitale del Regno, si è recisamente affermato contrario allo sciopero nei pubblici servizi, mentre lo Xella, assessore d'un piccolo comune ove certi servizii pubblici hanno una importanza molto relativa, s'è dichiarato favorevole però inframezzando le dichiarazioni sue di parecchi *se* e di parecchi *ma*, colla raccomandazione ai compagni addetti a quei servizii di fare propaganda «affinchè le *esagerate esigenze dei lavoratori* non vadano a detrimento degli interessi collettivi».

Strana dichiarazione perchè non può esservi esagerata pretesa di preposti ai pubblici servizi che non sia già, di per sè stessa, un attentato in danno dell'interesse collettivo.

Lo Xella vorrebbe che, a sciopero scoppiato, non riuscendo una qualsiasi composizione coi mezzi persuasivi si debba ricorrere al tribunale della pubblica opinione. Lasciamo andare che questo tribunale della pubblica opinione, se è una magnifica cosa in teoria, è assai difficile in pratica, farlo funzionare colla necessaria serenità e giustizia e farne poi rispettare i responsi; ciò che non v'ha dubbio, in ogni caso, è che nella lotta di resistenza fra le imprese dei servizii municipalizzati e singoli preposti, chi paga le spese del conflitto sono sempre i cittadini, in cui danno si risolve qualunque interruzione della vita economica e civile di un comune.

Il Congresso non accettò le teorie dello Xella, per quanto annacquate dallo stesso proponente, ma non accettò neppure quelle, recisamente contrarie allo sciopero, del prof. Montemartini e così ne è venuto fuori uno dei soliti ordini del giorno col quale si sarebbe voluto salvare capra e cavoli, ma il difetto di sincerità lo ha invece reso male accetto, e subito a malincuore da ambe le tendenze.

Dice quell'ordine del giorno che «i lavoratori impiegati nelle aziende municipalizzate pur *conservando il diritto di sciopero* devono sentire *aleggiare* su di loro la concezione che gli interessi delle masse *non possono essere colpiti da egoismi di categoria*».

Quel verbo *aleggiare*, specialmente trattandosi di lavoratori che non possono essere intellettuali, vale da solo un Perù, ma la contraddizione è stridente fra la conservazione del diritto di sciopero, consacrata nella prima parte dell'ordine del giorno, e il negato diritto ai lavoratori di quelle speciali categorie di poter colpire coi loro *egoismi*, gli interessi delle masse, come è dichiarata nella seconda parte.

Quindi il dilemma, di fronte alla contraddizione manifesta, è logico e chiaro: o il Montemartini e gli aderenti al suo pensiero ritengono condannabile lo sciopero degli addetti ai servizii pubblici municipalizzati e dovevano avere il coraggio e la lealtà di affermarlo apertamente senza curarsi della impressione che ne avrebbe avuto la classe proletaria — o non lo credono condannabile, e allora che cosa sono andati *aleggiando* per sconsigliare quegli scioperi pei quali un pubblico interesse generale dovrebbe essere sacrificato alle egoistiche pretese di una categoria di lavoratori?

Si poteva comprendere il riconoscimento esplicito del diritto di sciopero, con obbligo di tentativi di conciliazione con tutti i mezzi possibili, ipotesi questa che, trattandosi di servizii pubblici non avrebbe, ugualmente, potuto reggere, ma non si comprende il riconoscimento e l'approvazione dapprima di una cosa che poi si dichiara biasimevole e si condanna perchè dannosa alla collettività dei cittadini!

La contraddizione manifestatasi in argomento fra i campioni socialisti, intervenuti al Congresso di Firenze, porta ad una conseguenza, più volte sostenuta in queste colonne che urge definire con una legge savia ed efficace la questione dei servizii pubblici, siano o no municipalizzati, poichè a questa quistione che dovrebbe, essere trattata e risoluta all'infuori d'ogni considerazione di carattere politico, si collegano i maggiori interessi dell'economia nazionale, la quale non può restare alla mercè delle contingenti circostanze dell'ora e peggio delle agitazioni per interessi di classe.

Una simile legge, portata in Parlamento, dovrebbe trovare sostenitori, anche nel campo socialista, in tutti coloro che nel Congresso di Firenze si mostrarono del parere del prof. Montemartini.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

La confederazione Sud-America

Le tre prime stelle

Santiago del Cilè, 23, (ore 1.15) — I giornali, commentando le dichiarazioni del ministro degli esteri della Repubblica Argentina circa la federazione del Cilè, dell'Argentina e del Brasile prevedono prossima l'unione nella attività politica delle tre nazioni.

Il ministro disse che le più forti nazioni devono dirigere l'America del Sud sulla via del progresso e della pace. Gli altri paesi vedranno in ciò una possente garanzia di libertà e di giustizia.

I due italiani linciati a Tampa

erano cittadini nord-americani

Washington, 22. — L'ambasciata d'Italia fece presso il governatore della Florida i passi necessari per la protezione dei cittadini italiani residenti a Tampa, ove la notte scorsa avvenne il linciaggio di due cittadini americani d'origine italiana. Il governatore della Florida assicurò il nostro incaricato d'affari d'essersi prese tutte le misure per la protezione dei nostri connazionali, confermando che i due individui linciati erano cittadini nord-americani.

Per la morte dell'on. Fasce

Genova, 22. — Per la morte dell'onorevole Fasce il ministro della real Casa ha inviato al prefetto di Genova il seguente telegramma: «S. M. il Re ha appreso con dolore la morte dell'on. Fasce di cui la Maestà Sua ricorda con grato animo gli eminenti servigi resi al Governo. La prego di rendersi interprete presso famiglia delle sentite condoglianze del Sovrano».

Il colera nelle Puglie

Roma, 22. — Dalla mezzanotte del 20 alla mezzanotte del 21 sono giunte le seguenti denuncie: in prov. di Foggia: a Trinitapoli casi nuovi due e due decessi; a Cerignola casi nuovi due nessun decesso; in prov. di Bari: a Molfetta casi 2 con 2 decessi, nessun caso e nessun decesso negli altri comuni delle due provincie.

LA TRAVERSATA DELLE ALPI

sempre impedita dalle condizioni atmosferiche

Milano, 22. (*Aereodromo di Taliedo*) — Si annuncia da Domodossola che Weymann ha tentato due volte la partenza, ma fu costretto sempre di atterrare avendo trovato vento troppo forte. Tutta la notte ha soffiato violentissimo vento che scosse fortemente i pali di segnalazione e le tribune dell'aerodromo. L'hangar fu fortemente sballottato e danneggiato. All'alba il vento è diminuito a 5 kilometri all'ora; dopo uno splendido sorger di sole si solleva una fitta nebbia. Circa alle ore 7 si avanzano da nord est nubi minacciose lasciando cadere goccie di pioggia. Alle 5.39 da Briga comunicano che il campo di partenza è movimentato; i monti sono coperti di nebbia, il vento fortissimo, a 60 km. all'ora, vieta la partenza.

Weymann mantiensi pronto per partire al momento propizio; Chavez, inquieto, è partito in automobile per il Sempione onde rilevare esattamente le condizioni aerologiche. Si dichiara impossibile ogni partenza.

Prima delle ore sette gli aviatori si mostrano preoccupati pel volo sino a Domodossola, dichiarandosi disposti di volare da Domodossola a Milano.

Alle ore 7.10 la situazione è invariata; dalla vetta del Sempione si segnala la temperatura di 4 gradi sotto zero; a duemila metri neve e vento a 6 metri al minuto secondo; si aspetta che il vento cessi e la temperatura migliori.

Tre splendidi voli di Weymann

ma non riesce a passare la cima

Briga, 22. — Verso le nove le notizie dal Sempione Kulm sono migliori. L'atmosfera è calma, ma fredda, il cielo è limpido. Il termometro segna tre gradi. Proprio allora Weymann si disponeva a recarsi in automobile fino al Sempione Kulm per studiare la situazione.

Gli si comunica le notizie giunte. Weymann se le fa confermare telefonicamente dal prof. Maurer e si decide quindi di partire subito, poichè temesi verso mezzogiorno che il vento riprenda a soffiare.

L'apparecchio venne fatto uscire dall'hangar e trascinato al punto di slancio.

Farman aiuta Weymann a prepararsi e gli fa alcune raccomandazioni.

Alle 9.24 il biplano si innalza molto facilmente e si dirige a destra verso Glishorn; però dopo due minuti Weymann torna a prendere terra, perchè i fili che tengono le ali non funzionano molto bene.

Farman compie rapidamente la piccola riparazione necessaria mentre Weymann parla gaiamente con Taddeoli e Dufaux.

Alle 9.35 il biplano viene ricondotto al punto di partenza e l'aviatore parte con volo superbo fra le acclamazioni del pubblico librandosi attraverso la valle del Rodano verso il villaggio di Munt situato sulle montagne di fronte al campo d'aviazione.

L'apparecchio si profila sulle montagne poi sul cielo lievemente nuvoloso. Evidentemente Weymann cerca di sollevarsi, ma quando incontra la corrente si vede l'apparecchio discendere poi riprendere il cammino.

Dopo un nuovo grande giro sopra la vallata da Rodano il biplano ritorna sul campo d'aviazione, ove atterra alle 9.45.

Weymann sempre calmo e sorridente dice le sue impressioni. Afferma che non soffre affatto pel freddo. Quando sentì che il vento ricominciava continuò ad avanzare quanto potè fino al momento in cui sentì che procedendo sarebbe precipitato e che era meglio non insistere.

Weymann non è da ciò contrariato, sorride sinceramente. Egli aggiunge d'aver constatato che quando l'apparecchio giunge su una vallata o su una profonda depressione del suolo, si abbassa bruscamente; tuttavia senza perdersi di coraggio si dispone a fare il terzo tentativo.

Tutti ammirano il suo grande sangue freddo e buon umore.

Infine alle ore 10 avviene la terza partenza sempre nella stessa direzione ma il volo dura solo 5 minuti. Il biplano ritorna dispora al campo d'aviazione. All'altezza di circa 15 metri, si vede distintamente l'apparecchio rullare e beccheggiare. Questa volta Weymann abbandona l'impresa almeno pel momento; l'apparecchio rientra nell'hangar mentre il pubblico fa un'ovazione al simpatico aviatore.

Chavez ritorna poco prima delle ore 10 dal Sempione Kulm e si dice che tenterà oggi la partenza col suo Bleriot, ancora attende il momento favorevole.

Neve e nebbia

Briga, 22 (ore 21.50). — Al principio del pomeriggio, vi era grande affluenza di pubblico stante la festa di San Maurizio. Alle 1 1/2 il vento cominciò a soffiare, il cielo si coprì di nubi. Gli aviatori negli hangars, pronti alla partenza, attendevano che il tempo migliorasse.

Continuando però il maltempo gli aviatori abbandonarono successivamente il campo di partenza: primo Chavez insieme a Paulhan venuto a visitare il percorso della traversata. Verso le 5 causa il vento gelido il pubblico fu costretto ad abbandonare il campo. L'osservatorio della vetta del Sempione comunica nel pomeriggio che vi è neve e nebbia.

La richiesta della messa in libertà di Charlton

New York, 22. — L'avv. difensore di Charlton chiese la messa in libertà dell'arrestato, non essendovi prove delle affermazioni contenute nell'incartamento. Avendo il giudice respinto tale domanda, l'avvocato con una lunga argomentazione cercò di mostrare che l'Italia rifiutandosi di concedere l'estradizione dei sudditi italiani agli Stati Uniti, Charlton non può essere consegnato all'Italia. Il giudice riservossi la decisione.

Elezioni politiche in Svezia

Stoccolma, 22. — Le elezioni del Landsthing sono terminate oggi. I risultati generali danno 11 mandati di sinistra, tre socialisti e 19 di destra.

Il servizio radiotelegrafico della marina turca

Costantinopoli, 22. — L'impianto del servizio radiotelegrafico della marina turca venne definitivamente aggiudicato alla compagnia Marconi.

Convocazione delle delegazioni austro-ungariche

Vienna 23. — Il consiglio dei ministri nella riunione di ieri deliberò di convocare le delegazioni pel 12 ottobre.

Un paese che non vuole più osterie

Sono note le istruzioni di recente emanate dal Governo per combattere l'alcoolismo. Orbene, il primo paese d'Italia dove pare che di dette istruzioni si sia veramente tenuto conto è Adria. Il sindaco d'Adria — come primo provvedimento — ha deliberato, e ha reso noto con suo manifesto, di voler ridurre il numero delle osterie e di negare d'ora in poi le licenze di apertura di nuovi esercizi.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Il patriotta Bertoldi

Laurana, 21. (1) — Il signor Pietro Bertoldi da Tricesimo, mise alla scuola croata suo figlio, dopo che questi frequentò per cinque anni l'italiana. S'intende che il Bertoldi si scusa col dire d'essere stato costretto a tale passo, come non vi fossero ginnasi italiani nell'Istria ed a Trieste. Dovrebbe essere anche noto a tutti che il ginnasio di Volosca è fondato a scopi nazionali slavi.

(1) Laurana è un porto italiano del Quarnero fra l'Istria e Fiume. E questo telegramma viene pubblicato dai giornali di Trieste, Gorizia, Fiume, Pola e Zara per dare la più larga testimonianza del patriottismo del signor Bertoldi di Tricesimo.

ASTERISCHI E PARENTESI

— Le «gaffes».

Le «gaffes» celebri non si contano, e fra di esse ve ne sono alcune che possono dirsi epiche.

— Oh, signora! — diceva una volta un adulatore a madama Denis, la nipote di Voltaire — avete recitato divinamente la parte di Zaira!

— Oh, signore! — rispose la Denis — per sostenere bene il personaggio di Zaira bisogna essere giovane e bella.

— No, no, signora mia, — soggiunse l'altro — voi avete provato che ciò non è vero!

Voltaire stesso, che negli atti commise molte «gaffes», e madornali, ne fece anche a parole. Per esempio quando scrisse a Federico il Grande: «Si dice che il colonnello Camas sia morto dolentissimo di non essere stato ucciso sotto i vostri occhi. Il maggiore Knobertoff ha avuto almeno questo triste onore, dal quale Dio voglia preservare Vostra Maestà!».

Preservare il re dall'onore di morire sotto i propri occhi!!

Naturalmente non è possibile mettersi in guardia che contro le «gaffes» più comuni, e che quasi di continuo si ripetono.

Edoardo Hervé, che era un uomo di molto spirito e di tatto finissimo, quando invitava a pranzo qualcuno che non conosceva gli abituali frequentatori della sua casa, non mancava di avvertirlo: «Quel signore laggiù è il tal dei tali; non bisogna parlargli di questo... Quella signora è madama X; non bisogna parlarle di quello...» e così via.

— Sarà più breve che mi diciate piuttosto di che cosa si debba parlare! — gli osservò un giorno un signore.

— Eh, amico mio — rispose prontamente l'Hervé — in società sarebbe meglio non dire niente; e non basta, perché «on ferait des gaffes d'attitude».

**

— Il cinquantenario del tramvai.

Ricorre in questi giorni il cinquantesimo anniversario dell'esistenza del tramvay come mezzo di locomozione stradale. E' a Birckenhead che cinquant'anni fa il primo tramvay trasportò i primi passeggieri. L'origine del tramvay in Inghilterra è naturalmente molto più antica. Già nel secolo decimosettimo si era costruito un tramvay a cavalli per il trasporto delle mercanzie e senza dubbio di tanto in tanto prendeva anche dei passeggieri. Nel secolo decimo ottavo il servizio del tramvay fu migliorato con dei metodi più razionali di costruzione delle vie. E' curioso il constatare che i numerosi tramvay che esistevano un secolo fa non servivano regolarmente da veicoli per le persone, le quali preferivano, a quanto pare, usare la diligenza sino a quando fece la sua apparizione la ferrovia con le locomotive a vapore.

Nel 1860 quando fu inaugurata la prima linea tramviaria propriamente detta, l'Inghilterra era già intersecata da una gran parte delle sue numerose reti ferroviarie. Del resto in materia di tramvay, l'Inghilterra è rimasta piuttosto indietro in confronto delle altre nazioni: non è che recente l'adottamento del tram elettrico ed oggi ancora si incontrano a Londra molti tramvay a cavallo, che fanno una figura antidiluviana presso ai superbi carrozzoni elettrici, due volte più grandi, cento volte più belli.

**

— Per finire.

— E' maravigliosa la rapidità con cui le donne cambiano di idea.

— Eppure c'è un'idea che nessuna donna non cambia mai.

— Quale?

— L'idea di esser bella.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. Ci scrivono 22 (*n*). Gli esami di licenza complementare, di promozione per tutte le classi, di ammissiome alla 2. e 3. classe complementare e d'integrazione avranno principio il giorno 1 ottobre alle ore 8.30.

Per gli esami di ammissione e integrazione conviene presentare alla Direzione della Scuola, non più tardi del 25 settembre la domanda estesa su carta da bollo da L. 0.60 corredata dai documenti scolastici d'uso debitamente autenticati.

L'iscrizione alle singole classi della Scuola resterà aperta a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza speciale autorizzazione della Direttrice, a tutto ottobre, e dal R. Provveditore a tutto novembre.

Le lezioni avranno principio col giorno 17 ottobre.

I lavori di rattoppo dell'Ospedale - Unione democratica. Ci informano che i lavori dell'ospedale procedono come si prevedeva, e cioè con poca soddisfazione.

La lavanderia è considerata antiigenica. Le latrine impesteranno i cameroni e quindi si possono di già considerare la negazione del modernismo, in fatto di locali da adibirsi per ricovero di malati.

Coi lavori progettati in via di esecuzione il cortile già angusto, si restringe ancora, si impicciolisce.

Se tutto ciò è vero, o per lo meno semi-vero, non ostentiamo a ripetere che i denari che si impiegano sono gettati..... nel Natisone come le acque luride dello stabilimento.

E dire che si sarebbe potuto costrurre un fabbricato *express!*

— Oggi venne diramato il seguente invito:

Cividale, 20 settembre 1910

Egregio Signore,

Si è costituito in Cividale un Comitato allo scopo di fondare nel Mandamento un'Associazione diretta a sostenere la diffusione delle idee democratiche liberali, e a combattere la reazione clericale, che qui da troppo lungo tempo imperversa.

A tale scopo, il giorno di sabato 24 corr. alle ore 8.30 pom., nella sala dell'«Albergo al Friuli», avrà luogo un'assemblea, alla quale è doveroso intervengano quanti aderiscono a questa iniziativa.

Noi contiamo in particolar modo che V. S., la cui schietta fede ci è ben conosciuta, intervenga personalmente e faccia vivo appello a' Suoi amici perchè vi prendano parte.

Con osservanza:

Battocletti Antonio, Bottussi rag. Vittorio, Caneva Giuseppe, Ciconi nob. Angelo, Corte Cesare, Cucavaz dott. Antonio, Deganutti Gaetano, Deganutti Giacomo, Dorigo dott. Domenico, Fulvio Giovanni, Leicht prof. Pier Sylverio, Morgante cav. Ruggero, Moro cav. Felice, Mesaglio Antonio, D'Orlandi dott. Battista, de Paciani ing. Ernesto, Parini nobile Carlo, Piccoli cav. Nicolò, Podrecca Mario, de Pollis cav. avv. Antonio, Suttina Luigi, Tonini Vittorio, Velliscig Achille, Venturini avv. Riccardo, Zuliani dott. Romano.

Da MEDUNO

Pro Pedemontana. Ci scrivono 22 (*n*). I medunesi residenti a Trieste, hanno mandato al presidente del Comitato organizzatore per la venuta del colonnello Barone, il seguente telegramma:

«*Al dottor Gino Zanardini* — Maniago

Alla nobile perseverante iniziativa pro Pedemontana normale, plaudono riconoscenti Medunesi, qui residenti, augurando successo. *Dell'Acqua*»

Ed al plauso ed all'augurio dei fratelli residenti a Trieste, si associa tutta la Val Meduna, che sarà ben lieta di ospitare l'illustre direttore della *Preparazione*, il valoroso paladino della difesa del nostro Friuli e della nostra Pedemontana.

Da PASIAN Schiavonesco

Piccolo incendio. Ci scrivono 22 (*n*). Per causa ignota, ieri sera nella vicina stazione di Orgnano, improvvisamente nell'abitazione dei fratelli Cossio ivi dimoranti, si sviluppava al 2 piano, un incendio.

Casualmente, da alcuni villici, fu visto uscire del fumo dalla casa stessa, e perciò con ogni premura ne furono avvisati i proprietari.

Il danno ammonta a qualche centinaio di lire, dato che fu prontamente circoscritto e spento.

Da MAIANO

Festa di beneficenza. Alcuni giovani volonterosi riunitisi e formata una società filodrammatica, sono venuti nella determinazione di tenere la terza domenica di d'ottobre una pubblica Pesca di beneficenza pro erigendo Asilo Infantile.

Per tale Pesca si preparano imponenti festeggiamenti con l'intervento di due o tre bande e con grandioso spettacolo pirotecnico.

I doni e le offerte si ricevono dal signor Urli Leonardo, Borgo Chiesa e dal sig. Paulon Luigi, Borgo Susenis.

Da SACILE

Sotto i cipressi. Oggi alle ore 13 spegnevasi dopo atroce e lunga malattia Pietro Pagotto, a 45 anni. Fu operaio, onesto, laborioso e intelligente.

Ai congiunti tutti e in modo speciale alla vedova e ai fratelli le nostre sentite condoglianze.

Da S. PIETRO al Natisone

Incendio. Nella frazione di Rodda notti or sono si sviluppava un incendio in un fienile di proprietà di certo Luigi Piccon.

Circa 100 quintali di fieno furono preda dell'elemento distruttore. Si calcola che il proprietario abbia sofferto un danno di 3500 lire.

Da FORGARIA

Inaugurazione delle nuove scuole. Domenica 25 corr. con l'intervento del prefetto comm. Brunialti e del regio provveditore agli studi avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo fabbricato scolastico.

Si preparano grandi festeggiamenti.

Una lettera dell'Osservatorio bacologico di Vittorio

sull'importante scoperta agraria

Ci scrivono:

Sull'importante scoperta agraria fatta a Fontanafredda e resa nota da questo preg. giornale il 18 settembre (N. 247) è bene ricordare che il *Chilocorus bipustulatus*, parassita indigeno della diaspis pentagona, è stato segnalato molti anni fa; ed ora si può dire che non ci sia nessuna localita italiana, infetta dalla diaspis, priva da tale parassita. Si vedano in proposito gli studi fatti dalle R. R. Stazioni entomologiche di Firenze e di Portici, dalla R. Stazione Botanica Crittogamica di Pavia e quanto pubblicava la benemerita Associazione Agraria Friulana di Udine nel proprio Bullettino fino dal 1907.

L'azione però del Chilocorus B. nella distruzione della diaspis si è mostrata di poca importanza, cosicchè gli entomologhi e gli studiosi hanno diretto le loro ricerche ad altri insetti, in modo che oggi si contano in Italia numerosi parassiti indigeni ed esotici della diaspis.

Tra i parassiti predatori notansi: Chilocorus bipustulatus, Chilocorus Kuwanae, Chilocorus distigma, Cybocephalus, rufifrons, Exochomus pustutatus, Rhizobius lophantae, Platgnaspis silvestris, Aphelinus diaspidis.....

Tra i parassiti endofagi (che distruggeno stando nell'interno del corpo della diaspis) notansi: Prospaltella Berlesei, Prospaltella diaspidicola, Archenomus Orientalis.....

Dai risultati pratici però ottenuti fino ad oggi a mezzo dei parassiti naturali non può certo ancora ritenersi di avere in tal modo risolta la lotta antidiaspica.

Il gelsicultore pertanto che desidera diminuire i danni della diaspis, come già pubblicavasi nel Bullettino del febbraio scorso di questo R, Osservatorio Bacologico, non deve illudersi troppo sul metodo di lotta naturale, ma, come avviene per le altre comuni malattie delle piante coltivate, deve provvedere ogni anno ai trattamenti curativi artificiali, di cui ogni razionale agricoltore non può che vantare l'efficacia.

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio

21 Settembre 1910.

IL GIRO DEL MONDO

La *Lecture pour tous* pubblica un curioso articolo per dimostrare che noi tutti abbiamo fatto, senza avvedercene, il giro del mondo, almeno una volta, durante la nostra vita. Si tratta solo di addizionare tutti i passi che facciamo durante i 365 giorni dell'anno per persuaderci del grande itinerario che compiamo nel corso della nostra esistenza.

Escludiamo pure le persone, le quali per mestiere percorrono, a grande velocità, un infinito numero di chilometri. Un conduttore di treno, per esempio, sebbene immobilizzato nella sua cabina fa presto a coprire i 40 mila chilometri che formano il meridiano terrestre. Così un ferroviere della linea Parigi-Marsiglia tra andata e ritorno, percorre 1726 chilometri! e però in meno di 25 viaggi egli avrà percorsa tutta la lunghezza del meridiano terrestre.

Vi è un uomo che ha al suo attivo un percorso per mare di oltre cinque milioni e mezzo di chilometri, che è quanto dire 138 volte il giro della terra fatto lungo la linea massima dell'equatore. Questo « recordman » della distanza è tal sig. Stevens, già quartiermastro dei battelli della « Cunard Line » ora in ritiro, il quale ha passato quaranta anni di vita a solcare avanti e indietro l'Atlantico.

La Rivista accenna poi all'umile portalettere rurale che dopo aver battuto la strada di villaggio, pur senza sospettarlo, ha fatto il giro del mondo una diecina di volte.

Ma chi è più sedentario dell'impiegato. Eppure anche lui ha fatto il giro del mondo. Tra andata e ritorno da casa all'ufficio e viceversa e qualche piccola passeggiata egli avrà fatto, in media, un tre o quattro km. al giorno ossia 1000 a 1200 km. all'anno. Supponendo che sia entrato in servizio a 18 anni e pensionato a 65 il sedentario, durante la sua carriera burocratica, avrà compiuto pure lui il giro del mondo.

Vi sono taluni, che pel loro mestiere, senza averne il menomo sospetto, hanno compiuto le più mirabili imprese di alpinismo, tanto da essere saliti, durante, la loro vita... fino alla luna. Si prenda, per esempio, un controllore del gas, che ogni giorno deve arrampicarsi a un numero considerevole di piani per verificare i contatori. Casa per casa, egli avrà durante la giornata, salite una quarantina di scale. A metà della settimana si sarà elevato tanto alto da raggiungere metà dell'altezza del Monte Bianco. Il medico che fa una quindicina di visite al giorno, è anche lui un formidabile alpinista.

Il conduttore di un ascensore di quegli altissimi palazzi di New York che si elevano a qualche centinaio di metri dal suolo, supponendo che l'ascensore faccia dieci salite all'ora e che l'altezza del palazzo raggiunga i 300 metri, in una quindicina di anni di esercizio avrà percorso i 380 mila e più chilometri che separano la terra dalla luna.

Echi delle feste cinquantenarie di Perugia

COMMOVENTE EPISODIO PATRIOTTICO

Perugia, 22. — Sono in grado di riferirvi un grazioso episodio di gentilezza e di patriottismo, avvenuto durante gli scorsi giorni, mentre Perugia commemorava il cinquantenario della sua liberazione.

In una delle ultime mattine si presentava nella portineria del palazzo Ansidei, nella nostra città, un vecchio dall'aspetto florido e vigoroso, vestito civilmente e col petto fregiato di due medaglie al valore. Il suo accento pareva lombardo.

— E' morto il conte Reginaldo Ansidei?

Il portiere ebbe un gesto di stupore per la inaspettata domanda, e rispose che il conte Reginaldo Ansidei era infatti morto da parecchi anni.

— E la contessa Giulia?

Anch'essa, la degna consorte del compianto patriota era mancata da molto tempo.

Allora lo strano vecchio domandò:

— E chi c'è della sua famiglia?

— La figliuola — rispose il portiere: — la contessa Manzoni-Ansidei.

— Allora favorite passarle questo biglietto.

Il biglietto fu portato all'esimia gentildonna, la quale lo ricevette con una sorpresa uguagliata appena dalla commozione. Era una carta da visita, di tipo antico, ingiallita, sbiadita, sulla quale si leggeva ancora, tra fiorettature e ghirigori di gusto arcaico, il nome della defunta madre della signora: « Contessa Giulia Ansidei ».

Naturalmente il vecchio fu fatto subito entrare.

Non appena giunto al cospetto della signora, egli la fissò a lungo, poi, inchinandosi, le prese e le baciò rispettosamente la mano.

— Chi è lei? come ha questo biglietto? — chiese impaziente la contessa.

Il vecchio raccontò. Disse il suo nome: Motina, di Palestro (Piemonte) di professione negoziante. Era venuto la prima volta in Perugia cinquant'anni innanzi, esattamente, entrando da Porta Sole con le truppe liberatrici, essendo anch'egli baldo bersagliere.

Nell'irruzione era stato ferito gravemente, e, insieme con altri, ricoverato all'ospitale e patriottica casa degli Ansidei, ove la contessa Giulia vigilava trepidante, vero angelo di misericordia e di bontà. Era stato curato con tenera sollecitudine; e poichè una più grave ferita l'aveva tenuto fra letto e lettuccio più degli altri, i suoi ospiti si erano lungamente ostinati a non volerlo lasciar partire.

« Ricordo — aggiunse il Motina alla contessa Manzoni-Ansidei — che lei era piccina e che veniva spesso di soppiatto, dietro agli altri, a curiosare nella mia camera, e poi, quando si fu fatta coraggio, veniva pure a tenermi compagnia... ».

Finalmente il bersagliere di Palestro era guarito e aveva dovuto partire, per riprendere servizio nel reggimento, che intanto era stato mandato in Calabria, a combattere il brigantaggio. E a lui partente, i buoni ospiti avevano offerto dei doni; ma il Motina non bisognava di niente. Allora la contessa Giulia gli aveva voluto dare almeno quel suo biglietto da visita, affinchè egli sapesse a chi rivolgersi se mai avesse avuto necessità di qualche cosa.

Così il Montina se n'era andato, era sceso anche lui nel Mezzogiorno, tuttavia agitato dai tentativi criminosi della controrivoluzione, si era guadagnata col suo coraggio un'altra medaglia... e per cinquant'anni non aveva più messo piede a Perugia.

Adesso era ritornato. Non aveva voluto perdere l'occasione di ritrovarsi qui, dopo cinquant'anni, con i pochi commilitoni superstiti, e di ringraziare i suoi antichi benefattori, o, almeno qualcuno dellla loro casa... Per cinquant'anni aveva conservato gelosamente il biglietto della contessa Giulia, ed ora veniva egli medesimo a renderlo alla figliuola di lei.

Questa piangeva indicibilmente commossa.

— Ha famiglia? domandò al vecchio eroe.

— Sì, moglie e tre figli; tutti e tre sono stati, come me, bersaglieri.

E si alzò per congedarsi. La contessa e le altre persone di casa Manzoni-Ansidei che avevano assistito, oltremodo interessante, alla inobliabile scena, pregarono il Motina di restare ancora, di fermarsi almeno a pranzo. Ma egli non acconsentì. Voleva ripartire subito, che doveva fare.

— Qui non ritornerò mai più, certamente. E noi non ci rivedremo che in cielo, contessa... A rivederci, dunque..

Con un tremulo sorriso il vecchio Motina si inchinò ancora, ribaciò la mano alla contessa, e sparì. Il suo antico voto era compiuto, ed egli non desiderava più intorno a sè che ombre e silenzio...

La riforma elettorale

Roma, 22. — Si afferma che capisaldi del progetto di riforma elettorale politica al quale attende l'on. presidente del Consiglio sarebbero:

obbligo della dichiarazione delle candidature, con le conseguenze che ne derivano compresa quelle della elezione senza votazione del candidato, al quale non si contrappongono competitori;

libertà di candidature nella seconda votazione;

costituzione degli uffici sottratta al corpp elettorale e proclamazione dell'effetto affidata alla magistratura;

costituzione degli uffici sottratta al corpo elettorale e proclamazione dell'effetto affidata alla magistratura;

nuovo tipo di scheda, che ne renda difficile la falsificazione, e tessera di riconoscimento dell'elettore;

aggravamento delle sanzioni penali pêr le corruzioni, i brogli, le violenze, ecc.

L'obbligo delle dichiarazioni della candidatura, l'elezione senza votazione e la proclamazione dell'assemblea dei presidenti trasferita alla magistratura esistono nella legislazione inglese; e tratta, invece, della legislazione francese la libertà delle candidature nelle nelle seconde votazioni.

Le altre proposte, a differenza di queste, che sono veramente sostanziali hanno carattere procedurale e sono dirette ad assicurare la libertà e la sincerità del voto, colmando due gravi lacune della vigente legge.

Sarebbero abbandonati l'esperimento di un parziale scrutinio di lista, limitato alle città, che eleggono presentemente più di due deputati; la rappresentanza proporzionale e l'estensione del suffragio.

CORRIERE COMMERCIALE

Scioglimento e ricostituzione di società. Con pubblico contratto di scioglimento di Società, in data 11 agosto 1910 rogito notaio Zanolli dott. Carlo, residente in Udine, i fratelli Mauro Aristodemo e Luigi fu Luigi, quali unici proprietari e firmatari della Società costituita col rogito 28 gennaio 1909 n. 160 fascicolo in atti Fusari, corrente in Udine sotto la ragione sociale « Mauro Aristodemo e C.° » successori alla Ditta Mauro Luigi fu Mattia, all'oggetto di esercitare l'industria di officina meccanica, fonderia in bronzo ed idraulica con annesso negozio per lo smercio degli articoli inerenti, la dichiararono sciolta.

Tutte le attività e passività della azienda sociale rimasero a beneficio, ed a carico del signor Mauro Luigi, il quale veniva delegato ad esperire tutte le pratiche volute dal Codice di commercio.

Successivamente con atto 15 agosto 1910, rogito notaio Zanolli, tra i signori Mauro Luigi fu Luigi e Madrassi Silvio di Pietro di Udine, venne costituita una Società in nome collettivo, sotto la ragione Sociale di « Luigi Mauro e C.o » con sede in Udine, in via Treppo, all'oggetto di esercire l'industria di officina meccanica, fonderia in bronzo ed idraulica, con annesso negozio per lo smercio degli articoli inerenti sito in via Daniele Manin, nella casa di proprietà del signor Braida cav. Francesco, duratura fino a tutto 14 agosto 1919, a partire da 15 agosto 1910, salvo proroga e col capitale, in denaro di lire 20,000 interamente versato dai soci nella misura di lire 10,000 cadauno.

Firma sociale al signor Madrassi Silvio sotta la ragione suindicata, e per obbligazioni della Società, firma di ambedue, sotto la detta ragione.

CRONACA DELLO SPORT

Prossime corse

Corsa ciclistica a Vittorio Veneto

Il club sportivo Vittorio ha indetto per il giorno 25 settembre 1910 una gran corsa ciclistica sul percorso: Vittorio (Viale Rizzardo) Conegliano - Treviso (Porta Mazzini Circonvallazione esterna a sinistra - Stazione ferr. - Preganziol - Mogliano - Mestre (Passaggio a livello prima dell'abitato) e ritorno per la medesima strada. km. 115 circa.

La corsa avrà luogo qualunque sia il tempo ed è approvata dall'U. V. I.

La partenza verrà data alle ore 12.30 precise. I ricchi premi, fra i quali notiamo la grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re d'Italia, chiameranno certo a raccolta tutti nostri migliori dilettanti, sappiamo che vi parteciperanno anche l'*equipes* della *Cellina* e della *Peugeot*.

Corse ciclistiche di velocità a Cividale

Domenica 25 andando a Cividale vi correranno due corse ciclistiche di velocità.

La prima denominata *Corsa Internazionale Trieste* è libera a tutti i dilettanti. Notiamo fra gli altri premi parecchie medaglie d'oro. La seconda denominata *Corsa Cividale* è libera a dilettanti del distretto di Cividale.

Vige il regolamento dell'U. V. I. Le iscrizioni si ricevono presso il caffè Bellina. Tassa d'inscrizione L. 2.

Beneficenza.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Tam Giovanni: Radina Giuseppe L. 1.

Muner ved. De Giudici: Romanelli Comm. colonello Francesco 5.

Alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Maria Cattapan: Burghart cav. Rodolfo L. 2; Antonietta Rizzi: Comino e Marangoni L. 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 22 settembre*)

Pres. Zamparo — P. M. De Carli

Ladro a quindici anni

Il quindicenne Bon Angelo di S. Giov. di Manzano è accusato d'aver rubato in danno di certo Medica Francesco 125 lire. Il Bon aveva pernottato per ragioni di lavaro, il 20 dello scorso giugno in casa del Medica, il quale s'accorse al mattino che da un cassetto gli erano state tolte 125 lire. I più forti sospetti caddero sul Bon che venne abilmente interrogato dal brigadiere di finanza. Egli finì col confessare e col promettere di restituire la somma rubata.

Però davanti il giudice istruttore ed in udienza l'imputato disse d'aver finto di confessare per esser messo in libertà e protestò la propria innocenza.

Pres. Ma perchè vi siete da voi stesso accusato raccontando tanti minuziozi particolari del furto?

Imputato: Ma.... per gusto.

Pres. E perchè vostro padre ha sborsato 125 lire per il derubato?

Imputato: Per gusto. Io posso giurare d'essere innocente.

Bei gusti! concluse il presidente, che ritenne colpevole il Bon del reato ascrittogli e lo condannò 3 mesi e 27 giorni di reclusione con l'applicazione della legge Ronchetti. Dif. avv. Zuliani.

Ladro di galline

Il ventenne Palese Antonio da Artegna è imputato di furto continuato per aver rubate delle galline nei giorni 23 e 30 luglio e nel 5 agosto in danno di Aita Teresa. L'ultima gallina fu dal Palese rubata mediante scasso della porta del pollaio.

Il Tribunale lo condanna a 2 mesi e 27 giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Difensore avv. Zuliani.

CRONACA CITTADINA

DOPO LA CORSA DEL XX SETTEMBRE

Due parole di spiegazione al pubblico

Lanciando l'invito ai corridori *dilettanti* ciclisti per il « Giro del Friuli » abbiamo, in termini aperti e precisi, dichiarato che dalla gara erano banditi gli interessi delle case fornitrici di macchine.

Tutto il pubblico sa che noi abbiamo voluto unicamente indire una grande e difficile gara fra i giovani dilettanti di uno strumento di locomozione e di corsa che è penetrato largamente e profondamente nel costume e nei bisogni delle nostre popolazioni. Libere erano le case di gareggiare, di far valere i propri prodotti; e non solo non abbiamo opposto alcun ostacolo alla gara dei fornitori, ma abbiamo fatto le più leali accoglienze e dato il più imparziale appoggio a tutti indistintamente.

Ora avvenne che la casa più beneficata dall'esito della gara, quella che ha potuto gridare alto (e lo ha fatto subito e con ragione) la sua vittoria, ha mandato il suo rappresentante la sera della premiazione ad opporsi all'assegnazione, fatta dalla Giuria ad una Società ciclistica locale del gonfalone della Ditta *Chic Parisien*, sostenendo che si doveva assegnarlo ad una Società di Padova, perchè con la tessera di questa società correvano i due primi arrivati, trionfatori della giornata.

Notiamo, per l'esattezza, che all'atto dell'iscrizione era stato, invece, dichiarato e fu fedelmente annotato che i due valorosi giovani appartenevano al Club ciclistico di Palmanova.

Sia per tale discordanza di dichiarazioni, sia anche per la forma adoperata, a noi era parso che l'intervento del rappresentante della Casa fabbricante di macchine avesse, non solo il carattere di reclamo, ma anche qnello di insistente suggerimento e per ciò abbiamo creduto di scrivere semplicemente che tale intervento non ci era sembrato opportuno dovendosi avere da tutti piena fiducia nelle rispettabili persone che formanola Giuria.

Ora per questa semplice e certamente inoffensiva osservazione, il rappresentante di quella Casa, nelle colonne compiacenti della *Patria* ci indirizza delle ingiurie e vorrebbe quasi fare delle insinuazioni contro il Comitato del « Giro del Friuli », mentre l'altro rappresentante della stessa Casa se la prende con noi nelle colonne ancora più compiacenti del *Paese*.

Noi naturalmente non scenderemmo a intavolare polemiche su queste basi cervellottiche e con simile frasario, ma non possiamo tacere la nostra sorpresa nel vederci trattati con sì aspro linguaggio proprio dalla Casa che trasse i più cospicui beneficii di *rèclame* dalla difficile impresa da noi promossa e che ha richiesto fatiche e dispendii per essere condotta a termine.

Paghi della felice riuscita non domandavamo la gratitudine, ma abbiamo il diritto di chiedere il rispetto che si deve ai galantuomini i quali s'adoperano con disinteresse pér il pubblico bene; rispetto che, se non ci verrà mantenuto da chi non sa apprezzare il nostro leale contegno, sapremmo coi dovuti modi insegnare.

L'ultima decisione della Giuria

La Giuria del « Giro del Friuli », in seguito al reclamo del rappresentante d'una Casa fabbricante di macchine, per l'assegnazione del Gonfalone, dono del signor Lorenzon (*Chic Parisien*), si è adunata l'altr'ieri e ieri ed in base all'articolo 28 del regolamento dell'Unione Velocipedistica Italiana, sentito il parere del donatore, ha confermato la prima deliberazione, assegnando il Gonfalone all'Unione Velocipedistica Udinese. Il dono del chiarissimo colonnello de Bernardis, per il terzo volontario, che non si è potuto assegnare, venne ritirato dal donatore.

Il portamonete d'un corridore

Quel corridore ciclista del primo gruppo che, durante il percorso, consegnò il portamonete all'automobile della Giuria, può venire a ritirarlo al nostro ufficio.

L'incidente toccato a Caporetto

ad una automobile udinese

Energica protesta per il furto patito e la pronta restituzione della refurtiva

Domenica scorsa, alcuni signori della nostra città, decisero di fare una gita in automobile, nella valle dell'Isonzo, entrando dalla parte del Pulfero e ritornando per Gorizia. Giunti a Caporetto, si fermarono per pranzare e l'automobile venne posta in un piccolo cortile, chiuso da cancello, adiacente all'albergo. Nel traversare la piazza del paese, ad una turba di monelli slavi, non sfuggì che sul fianco sinistro anteriore dell'automobile, vi era un guidone del Touring. Essi lo scambiarono per bandiera italiana e cominciarono tosto a rincorrere la vettura emettendo grida ed improperi contro il distintivo.

Mentre i gitanti erano appena entrati nell'albergo, un monello, aperto il cancello, corse verso l'automobile, strappò il distintivo, fuggendo, con esso, dalla parte opposta, seguito dal resto della turba, che continuava a schiamazzare ed a applaudire la bella prodezza!

Il proprietario dell'automobile accortosi subito del fatto, si recò tosto alla gendarmeria del luogo, protestando per l'atto villano e facendo osservare, che quel distintivo, a forma di triangolo acuto, non poteva essere la bandiera italiana, ma era un distintivo appartenente ad una associazione internazionale, qual'è il Touring Club ed appunto perchè internazionale, doveva essere rispettato, anche dagli slavi e dai tedeschi, aggiungendo, che avrebbe denunciato il furto, se il distintivo non gli fosse stato tosto restituito.

L'energica protesta ebbe il suo effetto; difatti, poco dopo, il capoposto stesso consegnava al proprietario il distintivo rubato.

La compagnia proseguì, quindi, il suo viaggio, lieta della soddisfazione avuta e di aver così impedito, che da quella ciurmaglia di slavi italofobi, avesse potuto toccare qualche sfregio peggiore all'ormai storico distintivo!

E dirè che sono i nostri cari alleati!

La riparazione data, con tanta prontezza dal capo della gendarmeria di Caporetto, ai signori udinesi potrebbe provare che la recente protesta del direttore generale del Touring, inviata all'on. Di San Giuliano, per le persecuzioni che avvengono da qualche tempo oltre confine contro le insegne del Touring abbia portato qualche effetto. Ma fa d'uopo sempre che i nostri turisti abbiano dell'energia nel reclamare contro i ladri e per la restituzione del mal tolto come fece appunto il nostro concittadino, per farsi rendere pronta giustizia.

La venuta del colonnello Barone

rimandata all'ottobre

Il colonnello Barone, il valoroso direttore della *Preparazione*, dovendo agli ultimi di settembre presiedere a Spezia il Congresso dei volontari liguri, sorti per sua iniziativa, ha rimandato dai dieci di ottobre in poi, la sua venuta in Friuli, per il giro strategico alle nostre opere di difesa ed alla Pedemontana.

Questo ritardo nel mentre permetterà al Comitato organizzatore di meglio provvedere alle dovute accoglienze, darà agli articoli sulla *Preparazione*, che seguiranno alla gita, maggior efficacia, poichè appariranno quando la Camera sarà prossima all'apertura della nuova sessione.

Al dottor Zanardini, presidente del Comitato, continuano a giungere da ogni parte della provincia sia da comuni, che da cospicue personalità, entusiastiche adesioni per la nobile iniziativa, cosicchè il colonnello Barone sarà certo di trovare da parte di tutti i buoni patriotti friulani, un'accoglienza trionfale, come lo merita la persona e l'alta e patriottica missione.

Tutti i deputati e senatori del Friuli, ai quali pare se ne aggiungeranno altri del Veneto e della Lombardia, prenderanno parte al giro del colonnello Barone, cosicchè sotto la guida di una persona di tanto e riconosciuto valore, potranno farsi un'idea esatta ed obbiettiva delle gravi deficenze della difesa del confine orientale, e con-

piena cognizione di causa, reclamarne a Roma d'urgenza i rimedi.

Ostruzionismo finito. Da due giorni è finito l'ostruzionismo degli impiegati delle ferrovie Meridionali Austriache che durava da qualche tempo danneggiando in special modo il commercio verso l'Italia.

Le nozze Ballarin-Agosti. Agli sponsali Ballarin-Agosti, celebrati l'altrieri, furono testimoni oltre il prof. Francesco Comencini e il conte Cesare di Colloredo, i signori conte Emanuele De Asarta e comm. Francesco Suzzi. Sono pervenuti alla sposa molti ricchi doni da parenti ed amici di Udine e di Latisana.

Scuola serale di contabilità. Presso il nostro Istituto tecnico si sono aperte dal 21 corr. e si chiuderanno l'otto ottobre p. v. le iscrizioni alla scuola serale di contabilità per gli agenti di commercio per l'anno 1910-11. Si è fissata in lire tre annuale la tassa di iscrizione per ogni corso. Della Commissione di vigilanza fanno parte i delegati delle Società e degli Enti che contribuiscono al mantenimento della scuola. Questa è ripartita in quattro corsi e le materie d'insegnamento sono le seguenti: Primo e secondo Corso: italiano, arimetica, calligrafia. Terzo corso: computisteria, corrispondenza commerciale, calligrafia. Quarto corso: contabilità, legislazione commerciale, corrispondenza commerciale.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da relativi documenti. Presso il bidello dell'istituto tecnico la sera di martedì 11 ottobre, dalle ore 20 alle 21, sarà esposto un elenco di coloro che dovranno sostenere gli esami che cominceranno il 13 ottobre alle ore 19. Mercoledì 19 ottobre, alle ore 21' cominceranno la lezioni regolari.

Il Tribunale ripulito. Un fatto nuovo e straordinario ha colpito i frequentatori dei locali del tribunale. Le pareti sono state imbiancate, i pavimenti puliti, le stufe riattate, e nientedimeno si spera che verrà messa all'ordine una sala per i testimoni. Tutti sono sbalorditi per la novità. Tutti si guardano l'un l'altro meravigliati interrogandosi tacitamente. E par che dicano: Ma sta forse per cadere il mondo?

Lista di sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» i 22 friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Scheda n. 344: Tonisi Giovanni 1, Olindo Pez 1.

Scheda n. 610, Bannia di Pordenone: N. N. cent. 40, Facca Alessandro 40, Facca Teresa 10, Frattolini Marianna 10, Facca Umberto 20, Grillo Massimiliano 20, Vaccher Lorenzo 10, Muccin Angelo 40, De Lorenzi Giovanni 10, Frattolin Sante 20, Marson Domenica 10, Marson Giovanni 10, Marson Felice 10, Zuccato Eugenio 10, Ragogna Maria 10, Zuccato G. B. 25, Frattolin Davide 25, De Lorenzi Felice 25, Brosolo Vincenzo 50, Vaccher Ernesto 20, Zuccato Giovanni 30, De Lorenzi Anna 10.

Scheda n. 641, Padova: Dott. Comessatti Gino iire 5.

Scheda n. 262, Camino di Codroipo: Giavedoni A. lire 1, G. Miante cent. 50, Macco Massimo 25, Gian Giuseppe Turchetti 25, Leonardo Formaglio 25, Antonio Brun 50.

Somma precedente L. 1050. Totale L. 1050.

All' Unione agenti. Oggi, domani e domenica avranno luogo all'Unione agenti le elezioni per la nomina del nuovo consiglio. La votazione si chiuderà domenica alle ore 3 del pomeriggio.

Fiore reciso. Ieri alle cinque, ebbero luogo in Duomo, i commoventi funerali del piccolo Edgardo Sbuelz. Numerose le corone: della famiglia, degli zii, famiglie Bolzicco e Bonanni, amici della Società udinese di ginnastica, Renato Gressani e un mazzo di fiori della famiglia Fracassi. Nel corteo notammo numerosi amici della famiglia, compagni di scuole e la bandiera della Società di ginnastica. Dopo l'assoluzione della salma, questa venne accompagnata al Cimitero. Condoglianze alla desolata famiglia.

Anche Kozel in libertà. La Corte d'Appello di Venezia ha concesso la libertà provvisoria ad Antonio Kozel, un altro dei condannati al nostro Tribunale per i furti alla ferrovia.

Comprovinciale disgraziato. Il nostro comprovinciale Giovanni Marinig, da S. Giorgio di Nebola, d'anni 14, lavorante a Cermons quale manovale alla Stazione ferroviaria, mentre seduto su una grossa pietra stava appoggiato ad una finestra, perdette l'equilibrio e cadde da un metro di altezza, mentre la pietra gli cadeva su un piede determinandogli la frattura delle ossa.

Solenni funerali. Solenne riuscì ieri, alle tre pom. l'accompagnamento funebre del compianto Gio. Batta Furlani. Notammo le seguenti corone: la figlia, i cugini, la fonderia udinese, gli operai della fonderia udinese, i nipotini Brusati. Al seguito venivano i parenti, negozianti e amici e molti operai con il gonfalone della Società operaia, della quale l'estinto era socio. Dopo le esequie nella chiesa del Santuario delle Grazie il corteo proseguì verso il Cimitero.

Teatro Sociale. Novo Cine. La curiosità di vedere la riproduzione del giro ciclistico del Friuli attrasse ieri sera una folla straordinaria di pubblico. La film, assunta espressamente per il Novo Cine dalla ditta elettrotecnica F.lli Antonini di qui, riuscì egregiamente e ottenne la generale approvazione. Questa sera si replicherà per l'ultima volta.

Precederà un nuovo programma diviso come segue:

1. «Da Lugano al ponte Tresa» dal vero.
2. «La bella dormente nel bosco» azione fantastica a colori.
3. «Cretinetti carabiniere» Proiezione comicissima. 65

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 3

Bollettino meteorologico

Giorno 23 settembre Termometro ore 8 + 13°
Minima aperto notte + 8.5 Barometro 749
Stato atmosferico vario . Vento O.
Pressione stazionaria Ieri vario
Temperatura massima + 15. Minima + 9.9
Media: + 12. acqua caduta: 1.5

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 12 all' 18 settembre
(dazio compreso)

Cereali	al quintale		
Frumento		da L. 25.—	a 26.—
Granoturco bianco		» 21.—	» 21.50
» giallo		» 21.50	» 22.—
Cinquantino		» —.—	» —.—
Avena		» 19.75	» 20.75
Segala	all'ettolitro	» 12.75	» 14.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura		13.—	» 25.—
Patate		» 5.—	» 6.50
Riso			
Riso qualità nostrana		» 40.—	» 45.—
Riso qualità giapponese		» 36.—	» 40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 150.—	a 200.—
Formaggio uso montasio		» 190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)		» 150.—	» 180.—
» pecorino vecchio		» 290.—	» 300.—
» lodigiano		» 230.—	» 260.—
» parmigiano		» 250.—	» 290.—
Carni (all' ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)		da L. —.—	a 193.—
» di vacca (p. m.)		» —.—	» 172.—
» di vitello (p. m.)		» —.—	» 170.—
Pollerie	al chilogr.		
Capponi		da L. .—	a .—
Galline		» .—	» .—
Tacchini		» .—	» .—
Anitre		» .—	» .—
Oche vive		» .—	» .—
Uova	al 100	» 8.50	» 8.50
Burri			
Burro di latteria		» 270.—	» 285.—
Burro comune		» 265.—	» 280. —
Salumi	al quintale		
Lardo		» 180.—	» 200.—
Strutto		» 165.—	» 175.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 5.70	» 6.30
» » II »		» 4.10	» 5.70
» della bassa I qualità		» 4.75	» 5.70
» » II »		» 3.80	» 4.75
Erba spagna		» 4.10	» 4.25
Paglia da lettiera		» 4.40	» 5.10
Legna			
da fuoco forte (tagliate)		» 2.75	» 2.85
id. id. (in stanga)		» 2.40	» 2.50

GRANI. — Martedì 13. Furono misurati ett. 377 di granoturco, 96 di segala e 170 di frumento.

Giovedì 8. — Ettolitri 299 di granoturco, 96 di segala, 210 di frumento.

Sabato 17. — Ett. 261 di granoturco e 80 di segala e 176 di frumento.

Un po' di sapienza

Con gli scienziati bisogna parlare dei libri e con i macellai dei porci.

Inganna il mandarino, agisci con lui di imbroglione, ma non lo ingiuriare.

Se vuol essere l'amico dei tuoi amici vendi loro merci a credito e dimentica da richiederli di denaro.

Non ingiuriare finchè non ti mancano le parole convenienti.

È uomo chi acquista fortuna, chi comincia il processo, o comincia a costruire la casa.

Colpisci tua moglie col bastone, non quando lo puoi fare, ma quando essa lo merita veramente.

Tu potrai più facilmente impedire che cada la pioggia, che a tua madre di maritarsi per la seconda volta.

E' meglio governare lo Stato che la propria famiglia.

E' più facile avere a che fare con mille demoni che con una pessima moglie.

(Dalla «Russky Viestnik»).

ULTIME NOTIZIE

I processi politici a Trieste ed altrove

Trieste, 23. — Numerosi arresti furono operati pei fatti svoltisi in conseguenza della dimostrazione provocatrice degli sloveni, domenica 4 corr. Solo alcuni arrestati furono rilasciati; gli altri tutti furono trattenuti e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha avviato istruttoria.

Fra gli arrestati vi è certo Vittorio Bevilacqua di anni 15 eletrotecnico da Spilimbergo.

Le nuove "Dreadnoughts" austriache

Vienna, 23. — La *N. F. Presse* apprende che il ministro della guerra e il comandante della marina esposero le loro domande per il bilancio del 1911. Mentre il ministro della guerra limitò le sue pretese, Montecuccoli avrebbe chiesto un credito per la costruzione di una «dreadnought» e una quota piuttosto alta per la costruzione di una seconda. La questione di questi crediti non potè essere risolta oggi; a quanto sembra si avrebbe l'intenzione di presentare alle Delegazioni prima del bilancio un memoriale contenente l'esposizione di tutte le urgenti necessità dell'esercito e della flotta.

La lotta ad oltranza fra capitale e lavoro in Germania

Berlino, 22. — La direzione della Federazione delle industrie metallurgiche ha deliberato per il 18 ottobre la serrata del 60 0[0] dei propri operai, dunque di circa 420,000 per impedire che essi possano soccorrere ulteriormente gli operai scioperanti dei cantieri navali.

Una nota ufficiosa italiana sulle pretese nuove alleanze

Roma, 22. — *L'Agenzia Italiana* dice: «Le notizie diffuse in questi giorni circa un'alleanza tra la Turchia e la Rumenia e quelle di una alleanza che sarebbe stata conclusa tra la Germania, l'Austria e la Turchia, delle quali si fa cenno anche nei telegrammi pervenutici da Parigi, formano ancora argomento di congetture e dei commenti più disparati.

Ora per quanto a noi risulta, tanto le notizie di un'alleanza turco-rumena quanto quelle di un'alleanza tra la Germania e la Turchia sono prive di fondamento. E perciò crediamo inutile addentrarci in qualsiasi dettaglio in merito alle notizie stesse e alle fantastiche deduzioni che da esse si sono volute trarre».

Un sindaco socialista sospeso

Genova, 22. — Il sindaco di Quarto a Mare, il socialista Andrea Devoto, con odierno decreto prefettizio venne sospeso dalle funzioni.

E' incaricato del disbrigo delle pratiche l'assessore anziano.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

MUNICIPIO DI S. GIORGIO DI NOGARO

Avviso di concorso

A tutto 10 Ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli ai sottoindicati tre posti d'insegnante elementare nelle Scuole rurali di grado inferiore di questo Comune.

Scuole maschili del capoluogo, stipendio L. 1000; Scuola maschile unica di Torre Zuino, stipendio L. 1000; Scuola femminile unica di Torre Zuino, stipendio L. 850.

La nomina é provvisoria per un anno.

San Giorgio di Nogaro, 18 Settembre 1910

Il sindaco
A. CRISTOFOLI

Giornale di Udine (131)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Quello che accomodano gli uomini, rispose don Claudio, vien disfatto dalle cose.

— Io sono un filosofo pironiano, rispose Gringoire, e tengo tutto in equilibrio.

— E come vi guadagnate la vita?

— Faccio ancora delle epopee, delle tragedie; ma quello che mi frutta di più, è l'industria che conoscete, maestro. Io porto delle piramidi di sedie sui denti.

— Il mestiere è grossolano per un filosofo.

— E' dell'equilibrio, disse Gringoire. Quando si ha un pensiero lo si ritrova in tutto.

— Lo so, rispose l'arcidiacono.

Dopo un silenzio il prete riprese:

— Nondimeno voi siete molto miserabile.

— Miserabile sì, infelice no.

In quel momento un rumore di cavalli si fece udire, e i nostri due interlocutori videro sfilare al principio della strada una compagnia di arcieri all'ordinanza del re con le lancie alte e l'ufficiale in testa.

La cavalcata era brillante.

— Come guardate quell' ufficiale! disse Gringoire all'arcidiacono.

— Gli è che credo di riconoscerlo.

— Come si chiama?

— Io credo, disse Claudio, ch'egli si chiami Febo.

— Febo! un nome di curiosità. Ricordo d'aver conosciuto una fanciulla che non faceva che ripetere questo nome.

— Venite disse il prete, ho qualcosa da dirvi.

Dopo il passaggio di quella cavalcata un po' di agitazione si rivelava sul volto glaciale dell'arcidiacono. Egli si mise a camminare.

Gringoire lo seguiva, abituato ad obbedirlo, come tutti quelli che avvicinarono quell'uomo pieno d'ascendente. Essi arrivarone in silenzio sino alla via dei Bernardini che era abbastanza deserta. Dove Claudio si fermò.

— Cos'avete da dirmi, maestro? domandò Gringoire.

— Non trovate, rispose l'arcidiacono con aria di profonda riflessione, che l'abito di quei cavalieri che abbiamo visto, è più bello del vostro e del mio?

Gringoire scosse la testa.

— In fede mia! amo più la mia gabbana gialla e rosa che quelle scaglie di ferro e d'acciaio. Bel piacere, di fare camminando, più rumore del terremoto!

— Dunque, Gringoire, voi non avete mai invidiato quei bei giovani in abito da guerra?

— Invidia di che? monsignore arcidiacono! della loro forza, della loro armatura, della loro disciplina? Valgono di più la filosofia e l' indipendenza in cenci. Sono più contento d'essere una testa di mosca che coda di leone.

— Ciò è strano, disse il prete. Una bella divisa è sempre bella.

Gringoire vedendolo pensoso lo lasciò per vedere la scoltura d'una casa vicina. E ritornò subito battendo le mani.

— Guardate quella scultura! disse Gringoire.

— Pietro Gringoire, disse l'arcidiacono, cos'avete fatto di quella piccola danzatrice egiziana?

— La Esmeralda? voi cambiate bruscamente conversazione.

— Non era essa vostra moglie?

— Sì, a mezzo d'una brocca spezzata. Ne avevamo per quattro anni. A proposito, voi ci pensate sempre?

— E voi, non ci pensate più?

— Poco. — Ho tante cose... Mio Dio, la capra era molto carina!

— Quella zingara non vi ha salvata la vita?

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 16.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.22.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via V. Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

8

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti